



Inchiesta per esercizio abusivo della professione di psicologa

Finisce per la seconda volta sotto inchiesta da parte della Procura di Bologna la psicologa Monica Pavan, portavoce dell'associazione Agap (amici di Paolo).

In gennaio era stata presentata una segnalazione dal Comitato dei Cittadini per i Diritti Umani all'Ordine degli Psicologi e al Provveditorato Scolastico Regionale e Provinciale. Il comitato segnalava che alcune scuole bolognesi ospitavano incontri condotti dall'associazione Agap sul tema dell'iperattività infantile tenuti dalla Pavan in collaborazione con una sociologa. Il comitato denunciava "Questa dottoressa si presenta come psicologa, nonostante l'ordine degli psicologi nazionale e regionale, salvo errori, neghi la sua iscrizione. Se ciò corrisponde al vero ci troviamo di fronte ad una psicologa, che tale non è, che insegna come diagnosticare una "malattia" mentale, che tale non è." [1]

In febbraio il caso viene denunciato anche dall'associazione Giù le mani dai bambini che denuncia inoltre di ricevere segnalazioni di casi simili da diverse zone d'Italia.[2]

Parte l'inchiesta della Procura di Bologna che però viene archiviata perché non viene trovata traccia di abusi o prescrizioni illecite relative allo psicofarmaco usato sui ragazzi diagnosticati Adhd (disturbo da deficit di attenzione ed iperattività).

Questa volta però Giù le mani dai bambini "incastra" la Pavan con una telefonata registrata che dà l'avvio a nuove indagini. La portavoce dell'Agap è stata contattata da un falso genitore che chiede consigli per risolvere i problemi del figlio. La Pavan parlerebbe di un centro operativo a Bologna dove portare i ragazzi: "Noi siamo quelli che facciamo il lavoro effettivo, li prendiamo in carico noi", dice la donna all'interlocutore. Nella conversazione si parla nuovamente del centro di San Donà di Piave (Venezia), una struttura dove sarebbero più 'morbidi', rispetto ad altri, nel prescrivere il farmaco. Il sospetto alla base della nuova inchiesta è relativo all'esistenza di un presunto centro diagnostico abusivo dove verrebbero visitati i bambini. Elementi tutti da verificare, che hanno imposto al Pm Luigi Persico di avviare nuove indagini per lo stesso reato anche se potrebbe esserci elementi penalmente rilevanti. [3]

Fonte: NoPsyc